

Il prof Remuzzi: «Giuste le precauzioni, ma il virus è meno pericoloso» Lo studio: contagiosi solo tre positivi su 100

FABIO RUBINI

Il Coronavirus è sempre meno contagioso e fa sempre meno paura. Il primo a dirlo era stato Alberto Zangrillo, primario del San Raffaele, che l'aveva definito « clinicamente morto ». Pochi giorni dopo anche Giuseppe Remuzzi, (...)

segue → a pagina 11

La ricerca rivelatrice dell'università di Pavia Ormai solo tre positivi su cento sono contagiosi

Il professor Remuzzi: «Giusto mantenere le precauzioni, ma è acclarato scientificamente che il virus sia meno pericoloso»

segue dalla prima

FABIO RUBINI

(...) direttore dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, aveva spiegato che «i nuovi positivi non sono contagiosi». E ieri, grazie ad una ricerca condotta dal Policlinico San Matteo di Pavia, è arrivata anche l'evidenza scientifica a queste parole.

Lo studio, condotto su 280 guariti dal Covid, ma ancora positivi ai tamponi, ha evidenziato come meno del 3% di essi ha una carica virale così forte da poter essere contagiosa. In pratica solo tre malati su cento costituiscono un pericolo per l'uomo.

LA CARICA VIRALE

«La domanda che ci siamo posti nel fare questo studio», ha spiegato Fausto Baldanti,

responsabile del laboratorio di virologia molecolare del San Matteo, «è questa: se siamo clinicamente guariti, che significato ha la positività del tampone? Ecco, la ricerca è stata mirata a capire in che

misura il virus fosse ancora presente. Per farlo abbiamo coltivato delle cellule e le abbiamo messe a contatto col virus». Il risultato è quello sopra descritto: su 280 pazienti solo in 8 è stata riscontrata una carica virale tale da essere contagiosa.

Della ricerca ha parlato anche Alessandro Venturi, presidente della Fondazione Irccs San Matteo, che ha pro-

vato a ripercorrere le fasi salienti della crisi pandemica, rispondendo ad alcune delle polemiche che nelle scorse settimane hanno tenuto banco circa la gestione della situazione. Sulle accuse di un'eccessiva

ospedalizzazione, Venturi ha chiarito come «i pazienti che stavano in ospedale non potevano stare da nessun'altra parte: non respiravano e non potevano certo essere curati a casa. Questo dobbia-

mo affermarlo una volta per tutte». Idem sul numero di tamponi fatti: «Il "tamponamento a tappeto" di cui sentiamo parlare da tempo, in quel momento era impraticabile. Mentre era praticabile la quarantena, anche senza

aver effettuato il tampone molecolare». Una scelta che secondo Venturi ha funzionato «così come è stato confermato dai dati sierologici, che hanno accertato come la Lombardia ha messo in quarantena il doppio delle persone che hanno poi evidenziato la malattia». Venturi ha poi ricordato come il San Matteo di Pavia è sempre stato in prima linea non solo nella lotta al Covid, ma anche nella ricerca per debellarlo: «Siamo stati i primi sui test molecolari, abbiamo sviluppato il primo studio sul plasma iperimmune e abbiamo concluso per primi uno



Peso: 1-4%, 11-44%

studio sulla prima zona rossa, quella del lodigiano. Studio - ha ricordato - svolto quando la pandemia era ancora in corso».

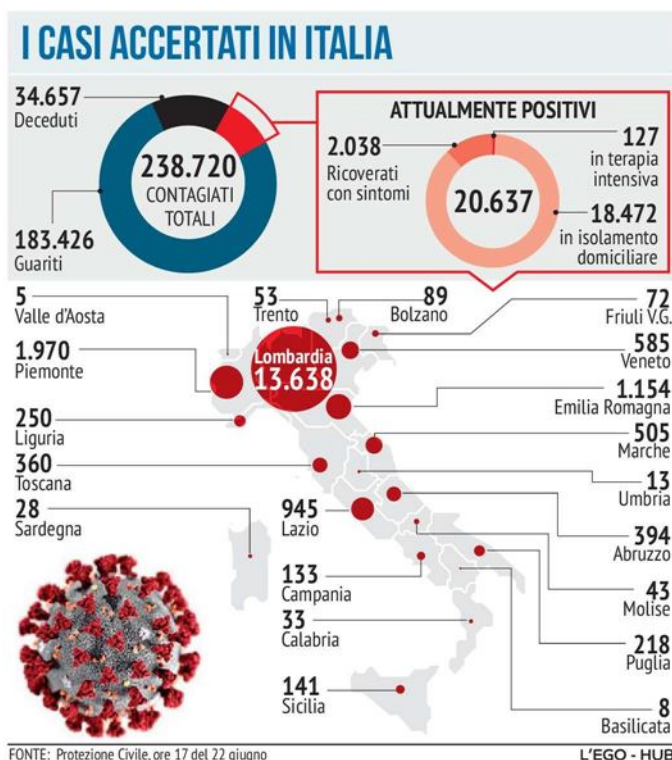
PIOGGIA DI METEORITI

Venturi, infine, si è fatto scappare anche un'anticipazione su uno studio che verrà presentato nelle prossime settimane e che (questo lo diciamo noi) potrebbe essere decisivo anche per smontare molte delle accuse, anche giudiziarie, a carico di Regio-

ne Lombardia. «Riguarda gli aspetti genetici della malattia e dimostrerà che sulla Lombardia si è abbattuta una pioggia di meteoriti, non piccoli focolai. Per di più all'insaputa di tutti...».

Un commento allo studio del San Matteo è arrivato anche dal professor Guido Remuzzi, che ha partecipato alla conferenza stampa in collegamento video: «A questo punto il quadro epidemiologico è molto diverso da quello di febbraio e marzo. Tempo fa c'erano asintomatici con una carica virale altissi-

ma. Adesso la malattia non c'è più». Per questo «diventa importante comunicare bene il grado di positività. Non basta più dare i numeri dei positivi, ma va specificato quanto lo è. Le persone devono sapere quello che succede realmente». Una teoria che rimetterebbe in discussione anche molti discorsi sull'indice di contagio che, stando ai risultati di questa ricerca, sarebbero infinitamente inferiori a quelli comunicati giornalmente.



Giuseppe Remuzzi



Peso:1-4%,11-44%